

**LETTERA DELL'AMBASCIATORE D'ITALIA, FABRIZIO BUCCI
AL DIRETTORE DEL QUOTIDIANO "DITA"**

Caro Direttore,

qualche mese fa ebbi modo di scrivere una lettera ad un suo collega di un altro giornale a proposito di un ingiusto accostamento tra la Calabria e il problema della criminalità in questo Paese. Scrivevo a quell'epoca come certi pregiudizi sull'Italia siano duri a morire anche qui in Albania. Un Paese che, a sua volta, è purtroppo vittima di troppi luoghi comuni.

Devo tornare sull'argomento degli stereotipi negativi perché il suo giornale ne ha fatto ampio uso, parlando di Elbasan come della "Palermo di Albania".

Credo che questo paragone sia non solo ingiusto, ma anche vecchio. La Palermo di oggi è molto diversa da quella descritta più di trent'anni fa nella fortunata serie televisiva "La Piovra" del Commissario Cattani. Oggi Palermo è una città in piena rinascita economica, sociale, artistica e culturale. Qualche anno fa il giornale inglese "The Guardian" le ha dedicato addirittura un articolo dal titolo significativo: "*The resurrection of Palermo: from mafia battlefield to cultural capital*".

In questi decenni la città si è infatti trasformata, sapendo puntare sulla cultura, sull'accoglienza, sull'ambiente, sull'economia, sulla sicurezza.

Palermo è cultura. Nel 2018 la città è stata capitale culturale. Nello stesso anno è stata sede di una delle Biennali d'arte contemporanea più importanti d'Europa, "Manifesta 12", dove il tema è stato la natura. Nel 2016 il Museo Archeologico Antonio Salinas ha aperto una nuova sede, che si è aggiunta agli altri 35 altri musei della città.

Palermo è sviluppo urbanistico. Il Comune, insieme al governo nazionale, ha appena avviato diciassette progetti di riqualificazione urbana, restauro e manutenzione in altrettanti edifici ed aree del centro storico per una spesa complessiva di quasi cento milioni di euro grazie al "Contratto Istituzionale di Sviluppo". Si tratta di progetti finanziati anche con la vendita dei beni confiscati alla mafia.

Palermo è "verde", con tram elettrici di nuova generazione e una metro che collega le periferie al centro della città. La baia di Cala ospita centinaia di barche, il verde e i caffè circondano l'antico porto, turisti, corridori e ciclisti godono di un luogo unico per bellezza.

Palermo è una città giovane. Nel 2017 è stata Capitale italiana della gioventù, ha promosso progetti volti a trattenere i giovani in Sicilia e a dare loro nuove opportunità di crescita.

Palermo è economia. Il turismo cresce, aumenta vertiginosamente il numero delle start-up, cresce l'occupazione grazie agli investimenti dovuti agli incentivi fiscali e alle agevolazioni per le nuove assunzioni, aumentano gli investimenti negli edifici pubblici, nelle nuove scuole e nelle strade anche grazie ad ingenti investimenti statali e regionali (540 milioni di euro). Anche il digitale segna progressi significativi: per il secondo anno consecutivo la Sicilia è la prima Regione italiana per crescita di banda larga ed ultra-larga e nel 2022 sarà l'area più digitalizzata d'Europa.

Palermo è una città sicura. I crimini sono in calo (nel 2019 sono diminuiti del 4 per cento), diminuiscono i furti e anche gli omicidi (quattro in totale tra il 1 marzo 2020 e il 31 marzo 2021). Nel confronto con le altre grandi città italiane, Palermo fa registrare il tasso di criminalità totale (riferito a tutti i crimini) più basso di tutte.

Nel 1817, nel suo famoso libro "*Viaggio in Italia*" il grande scrittore tedesco Johann Goethe scriveva che Palermo è il posto più stupendo del mondo. Uno "stereotipo" vero oggi, come lo era più di due secoli fa.

Le sarei grato se vorrà pubblicare questa mia lettera.

4 giugno 2021

Traduzione d'ufficio

Quotidiano DITA, 01/06/2021

I VIDEO INOPPORTUNI DEL NUMERO UNO DEL TRIBUNALE DI ELBASAN E LA DOMANDA: QUALE È IL PREZZO DELLA GIUSTIZIA NELLA NOSTRA "PALERMO", NEL CUORE DELL'ALBANIA? – DI EDONA LLUKAÇAJ.

(pg. 3)

Auto di lusso, vestiti "firmato", look alla Kardashian. Quale è il prezzo della giustizia nella nostra "Palermo", nel cuore dell'Albania?

Quando l'ex presidente e l'ex premier Sali Berisha e i suoi familiari sono stati dichiarati "non grata" dagli USA, l'entusiasmo e il rammarico, secondo gli orientamenti politici, sembra non abbia reso possibile guardare in faccia una grande verità'.

Il classificarsi di Berisha, una figura dal grande peso politico, come tale esprime in un certo modo anche la tenacia degli USA per portare al termine la riforma della giustizia per la quale si sono impegnati e hanno investito, nonostante lo scarso e limitato successo di quest'ultima.

Ciò che molti hanno voluto interpretarlo come "una mano" al terzo mandato del Premier Rama oppure come un colpo politico al cosiddetto leader storico di un partito che si è inserito da solo in "terapia intensiva" è', più che altro, un appello con dei mezzi diplomatici rivolto a un piccolo alleato strategico.

Nonostante sia grave e complesso ad accettarlo, sembra che questi abbiano avuto ragione: il nostro più grave problema continua ad essere la giustizia.

"Catturata", venale, poco costosa!

La vita privata non deve e non può essere utilizzata come strumento per colpire professionalmente una persona, però i video, oramai virali, del Capo del Tribunale di Elbasan ci fanno rimanere delusi mentre ci conducono a sollevare molti dubbi.

Al di là del fatto che la suddetta sia titolare o meno di un account Tik-Tok, se sia stata lei stessa a pubblicare quelle immagini o gliel'abbia fatto qualcuno per "dispetto", il problema consiste nel contenuto di questi filmati.

Macchine di lusso, abiti "firmati", look da Kardashian, non credo possano essere giustificati con il reddito da magistrato dall'esperienza quinquennale o da dirigente del tribunale da appena un anno. **Senza dover puntare il dito dell'accusa su nessuno, ti viene**

naturale chiedere quale sia il prezzo della giustizia nella "Palermo" nel cuore dell'Albania.

I gusti e le preferenze in ogni ambito, anche in quello musicale, ovviamente non possono essere pregiudicate perché un mondo libero, bello nella sua varietà. Però, mentre siamo preoccupati della promozione e dell'impatto dei "gangster melodiosi" tra i giovani, vedere un magistrato che paradossalmente si diverte nel sentire canzoni con bande e mafiosi, mette in discussione il fatto chi e come viene promosso a ricoprire questi importanti incarichi nel nostro Paese.

Un ritardo al lavoro, un'emergenza oppure semplicemente un momento qualsiasi ci ha forse tutti portati a superare il limite di velocità, però vedere un rappresentante della giustizia che registra il momento in cui preme il pedale della velocità come se fosse l'espressione di un raro talento ti fa pensare che forse la nostra giustizia è così adolescente.

E' questo il suo approccio, in principio, al reo e al reato? E' questa forse la percezione della tolleranza all'illiceità nella nomina o nella promozione della carriera? O forse il legislativo e la politica stanno al di sopra della legge?

Gli albanesi sanno già la risposta. In realtà non solo gli albanesi perché un fatto noto anche oltre i confini, che non riguarda affatto la discriminazione di genere bensì una condotta indecorosa di un magistrato che non si capisce quale giustizia rappresenti.